Studio BBM Associati

INCENTIVO AL POSTICIPO DEL PENSIONAMENTO 2025: CRESCE LA BUSTA PAGA PER CHI RESTA AL LAVORO

Parte 1

N. 130 | 14 Luglio 2025 | Paghe e lavoro

DMZ AGGIORNA N. 130 DEL 14 LUGLIO 2025

Con propria circolare, di recente l'Inps ha fornito indicazioni in merito all'incentivo al posticipo del pensionamento introdotto originariamente dalla legge di Bilancio 2023 e reinserito nella legge di Bilancio 2025, che consente ai lavoratori che rinunciano all'accredito dei contributi a proprio carico, di ricevere in busta paga il relativo corrispettivo, a fronte della permanenza in servizio.

Rispetto alla norma originaria, la legge di Bilancio 2025 ha esteso la platea dei soggetti che possono accedere all'incentivo in argomento, prevedendo che tale misura possa applicarsi non solo a favore dei lavoratori che maturino il diritto alla pensione anticipata flessibile (c.d. quota 103), come previsto dalla previgente disciplina, ma anche in favore dei soggetti che raggiungano il diritto alla pensione anticipata (42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne).

Soggetti Beneficiari

Possono accedere all'incentivo al posticipo del pensionamento, il cosiddetto Bonus Giorgetti, tutti i lavoratori dipendenti (pubblici e privati) che si trovino, congiuntamente, nelle seguenti condizioni:

- siano iscritti, alla data di esercizio della facoltà di rinuncia, all'AGO o alle forme sostitutive ed esclusive della medesima;
- entro il 31 dicembre 2025, maturino i requisiti per l'accesso al trattamento di pensione anticipata flessibile (41 anni di contributi e 62 anni di età negli anni 2024 e 2025) o alla pensione anticipata (42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne);
- non siano titolari di pensione diretta, ad eccezione dell'assegno ordinario di invalidità, a carico, anche pro quota, delle specifiche gestioni previdenziali;
- non abbiano conseguito il requisito anagrafico per il diritto alla pensione di vecchiaia (attualmente pari a 67 anni di età), nel caso di contribuzione accreditata in due o più gestioni previdenziali, o l'età anagrafica inferiore richiesta per la pensione di vecchiaia ai sensi di disposizioni di legge più favorevoli, nelle ipotesi in cui sia presente la contribuzione in un'unica gestione.

Effetti della rinuncia

I lavoratori dipendenti iscritti all'AGO o a forme sostitutive, che, avendo maturato, entro il 31 dicembre 2025, il diritto alla pensione anticipata flessibile o alla pensione anticipata, scelgano di proseguire l'attività lavorativa dipendente, hanno la facoltà di rinunciare all'accredito contributivo della quota dei contributi previdenziali a loro carico relativi all'assicurazione generale per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (IVS) o a forme sostitutive ed esclusive della medesima.

A seguito della rinuncia – che costituisce il presupposto applicativo dell'incentivo in oggetto – il datore di lavoro è sollevato dall'obbligo di versamento contributivo della quota a carico del lavoratore e gli importi corrispondenti sono erogati direttamente al lavoratore dipendente con la retribuzione. **Tali importi, spiega l'Inps, non sono imponibili ai fini fiscali**.

Nel DMZ Aggiorna di domani si prosegue con la trattazione del tema iniziato oggi.

Lo Studio resta a completa disposizione

Scarica il PDF originale

Versione online: https://bbmassociati.it/newsletter/incentivo-al-posticipo-del-pensionamento-2025-cresce-la-busta-paga-per-chi-resta-al-lavoro-prima-parte/